

R.P.U. n. 89-1/2024

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE IV CIVILE - PROCEDURE CONCORSUALI

Procedura concorsuale: (Ristrutturazione dei debiti): CASTIGLIONE Eduardo e LUPO Rosaria

Gestore della crisi: Dott. Giuseppe Aprile (Organismo di Composizione della Crisi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo)

Giudice delegato: Dott. Giulio Corsini

Il g.d.

Letta la proposta di piano familiare di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex artt. 66 e 67 e ss. CCII depositata in data 12.4.2024 da Castiglione Eduardo [REDACTED]

[REDACTED] e della Sig.ra Lupo Rosaria [REDACTED],
rappresentati e difesi dall'Avv. Ettore Volpe;

visto il provvedimento di delega emesso dal Presidente di questa sezione in data 13.3.2024;

ritenuta la competenza territoriale di questo Tribunale;

rilevato che è stata allegata tutta la documentazione prescritta dall'art. 67 comma 2 CCII;

letta la relazione del Professionista designato dott. Giuseppe Aprile depositata il 12.4.2024;

rilevato che la suddetta Relazione contiene le indicazioni e i giudizi di cui all'art. 68 commi 2 e 3 CCII;

considerato che appaiono dimostrati sia la qualifica di consumatore sia lo stato di sovraindebitamento dei proponenti;

osservato che, allo stato, non si ravvisa la sussistenza di condizioni soggettive ostative ai sensi dell'art. 69 comma 1 CCII;

ritenuto che va disposta, a norma dell'art. 70 comma 4 CCII, la sospensione della procedura esecutiva immobiliare iscritta al n. RGES 433/2021 pendente presso il Tribunale di Palermo, tenuto conto che la relativa prosecuzione è idonea a pregiudicare la fattibilità del piano;

ritenuta, inoltre, l'opportunità, a mente della disposizione appena citata, di disporre il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio dei debitori, nonché il divieto per questi ultimi di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati;

visto l'art. 70 CCII;

Dispone

che la proposta depositata il 12.4.2024 e il presente decreto (eliminati i dati sensibili) siano pubblicati, a cura del Professionista nominato Gestore della crisi, sul sito www.tribunale.palermo.it;

Dispone

che, entro trenta giorni dalla comunicazione del presente decreto, il Professionista comunichi la proposta depositata il 12.4.2024 e il decreto medesimo a tutti i creditori;



Dispone

che i creditori, ricevuta la predetta comunicazione, comunichino al Professionista il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, con avvertimento che, in mancanza, le successive comunicazioni verranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

Avvisa

i creditori che, nei venti giorni successivi alla citata comunicazione, possono presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata del Professionista;

Dispone

la sospensione della procedura esecutiva immobiliare iscritta [REDACTED]

Dispone

il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio dei proponenti, nonché il divieto per i medesimi di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati da questo giudice;

Dispone

che, entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine per le osservazioni dei creditori, il Professionista – sentiti i debitori – riferisca a questo giudice, proponendo le eventuali modifiche al piano che ritenga necessarie.

Si comunichi ai proponenti e al professionista nominato con funzioni di gestore della crisi, dott. Giuseppe Aprile, a cura della Cancelleria.

Palermo, 19 aprile 2024

Il Giudice

Giulio Corsini

*Il presente provvedimento viene redatto su documento informatico e sottoscritto con firma digitale dal **Giudice dr. Giulio Corsini**, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art. 4 del D.L. 29/12/2009, n. 193, conv. con modifiche dalla L. 22/2/2010, n. 24, e del decreto legislativo 7/3/2005, n. 82, e succ. mod. e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del ministro della Giustizia 21/2/2011, n. 44.*





STUDIO LEGALE

AVV. ETTORE VOLPE - AVV. VINCENZO MARTE - AVV. PIERLUIGI FAUZIA

VIA A. PASCULLI, 12 - 90138 PALERMO

TEL./FAX 091.651.64.44

RICORSO PER L'OMOLOGA DI

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

ex artt. 66, 67 e s.s. CCII

Del Sig. Castiglione Eduardo [REDACTED] nato a Palermo il 12.11.1960, e della Sig.ra Lupo Rosaria [REDACTED]

[REDACTED] rappresentati e difesi dall'Avv. Ettore Volpe (VLPTTR84C23G273G), ed elettivamente domiciliati presso il suo studio sito in Palermo, Via A. Pasculli n.12, giusta procura rilasciata su foglio separato e da considerarsi apposta in calce al presente atto (Pec: ettorevolpe@pec.it; fax: 091.6811188)

PREMESSO

- Che gli odierni istanti versano in condizione di sovraindebitamento incolpevole a fronte della quale, ricorrendone le condizioni, intende avvalersi degli strumenti di tutela all'uopo predisposti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e succ. modificazioni)
- Che, per tale ragione, presentavano all'OCC costituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e Revisori Contabili di Palermo, istanza di nomina del Gestore della crisi al fine di essere coadiuvata nella formulazione della proposta di composizione della crisi.
- Che veniva pertanto nominato gestore della crisi il Dott. Giuseppe Aprile.
- Instaurato un proficuo confronto e colte le osservazioni del Professionista nominato, si ritiene dunque di poter formulare la seguente proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore nei termini del piano familiare di cui all'art. 66 CCII.



I. Sui requisiti di ammissibilità

In via preliminare si evidenzia la sussistenza dei requisiti di ammissibilità alla procedura, quali previsti dall'art 67 e s.s. del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, ed in particolare, i proponenti:

- a) Come si avrà modo di esporre, versano in stato di sovraindebitamento inteso quale “*stato di crisi o di insolvenza del consumatore*”;
- b) sono qualificabili come “consumatori” ai sensi dell'art. 2 lett. e) Codice della Crisi.
- c) non sono soggetti o assoggettabili ad altre procedure concorsuali vigenti;
- d) non sono stati esdebitati nei cinque anni precedenti la domanda;
- e) non hanno già beneficiato dell'esdebitazione per due volte;
- f) non hanno determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.;
- g) la domanda è corredata dell'elenco e della documentazione di cui all'art. 67 CCII. Sussistono infine i presupposti per la formulazione del piano nei termini delle c.d. procedure familiari ex art. 66 CCII, dacché i debitori sono conviventi ed il sovraindebitamento ha senz'altro origine comune.

II. Dati personali e cause del sovraindebitamento

Il nucleo familiare degli odierni istanti si compone oltre che degli stessi, della figlia

████████████████████

Il sig. Castiglione risulta assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato a far data dal 16.07.1986 presso la ██████████ come guardia giurata, mentre la sig.ra Lupo non risulta occupata.

Si precisa che lo stesso, come risulta dall' estratto contributivo INPS, risulta aver stabilmente lavorato sin dal 2000.

La condizione di difficoltà economica del nucleo familiare, ed invero la sopraggiunta insolvenza sono dipesi in via preminente dalle vicissitudini lavorative patite da entrambi i ricorrenti.

Da un lato, infatti, la sig.ra Lupo, occupata alle dipendenze di uno studio medico dentistico, in data 31.12.2011 era licenziata per giustificato motivo oggettivo in ragione della crisi datoriale.



Negli anni successivi, il sig. Castiglione, allora unico percettore di redditi del nucleo familiare, pativa le conseguenze della notoria crisi che investiva la datrice di lavoro [REDACTED]. Tale crisi si risolveva per il ricorrente, allora unico percettore di redditi del nucleo familiare, in pagamenti parziali e tardivi che non consentivano di mantenere il passo con il regolare pagamento del mutuo e del finanziamento a carico.

In particolare, come si evince dagli estratti conto e dalle buste paga allegate, il sig. Castiglione, all'epoca gravato anche da cessione del quinto, si ritrovava a dover sostenere il nucleo familiare (allora composto anche dalle figlie a carico) percependo, con estrema irregolarità e notevoli ritardi, stipendi inferiori a mille euro mensili, così evidentemente trovandosi nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni a carico.

III. Dettaglio esposizioni debitorie (elenco creditori)

Le obbligazioni oggi pendenti a carico del Sig. Castiglione Eduardo ammontano ad euro 141.403,44 così distinte per creditore:

- 1) Debito derivante dal contratto di mutuo ipotecario stipulato con Banca Monte dei Paschi di Siena in data 16.09.2009, cointestato alla coniuge e sottoscritto, in qualità di terze datrici di ipoteca, dalle figlie [REDACTED] [REDACTED] per un montante capitale pari ad euro 100.000,00 da rifondere in rate mensili da euro 300,00, ed un montante ipotecario pari ad euro 200.000,00. A garanzia del credito i mutuatari concedevano ipoteca per il diritto di usufrutto sull'immobile sito in [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] per il diritto di nuda proprietà sul medesimo bene.

La posizione veniva poi ceduta ad **AMCO ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A.** che in data 3.08.2021 notificava agli odierni istanti atto di precetto per un importo complessivo pari ad euro **101.955,46**, di cui euro 85.019,96 per capitale a scadere, euro 16.530,50 per rate insolute, euro 405,00 per spese legali.



Alla data odierna risulta pendente procedura esecutiva immobiliare presso il Tribunale di Palermo, [REDACTED], avente ad oggetto l'immobile sopra identificato, con primo esperimento di vendita fissato per il 9 maggio 2024.

- 2) debito nei confronti di **IFIS NPL INVESTING S.P.A.** (posizione ceduta da MB CREDIT SOLUTIONS S.p.A.), derivante da contratto di finanziamento originariamente stipulato con Intesa San Paolo S.p.A., cointestato agli istanti, per un ammontare pari ad euro 22.631,00.

La creditrice notificava atto di precetto per un importo complessivo pari ad euro 28.056,02. In ragione del mancato pagamento nei termini, la creditrice notificava atto di pignoramento presso il datore di lavoro del Sig. Castiglione. In data 6.12.2018, il Tribunale di Palermo assegnava in pagamento al creditore precedente i crediti da retribuzioni mensili nella misura di un quinto degli stessi ed in specie di euro 241,09. sino alla concorrenza del credito complessivo quantificato in euro 29.285,57. In considerazione delle trattenute operate a far data dal dicembre 2018 per un importo complessivo di euro 15.429,76 il debito residuo alla data attuale è pari ad **euro 13.855,81**.

- 3) Debito nei confronti di MB CREDIT SOLUTIONS S.p.A., (posizione ceduta da Banca Piccolo Credito Valtellinese Soc. Coop.) derivante da contratto intestato al solo Castiglione Eduardo, per un importo complessivo pari ad euro **4.181,00**. In seguito a scissione parziale la posizione risulta oggi da CR Banca d'Italia intestata alla **Revalea s.p.a.** cui è stato ceduto il ramo NPL.

- 4) Debito nei confronti di **Agenzia delle Entrate – Riscossione** pari ad euro **20.202,68** così distinti per enti impositori:

- Amministrazione Finanziaria per euro 16.586,41;
- Comune di Casteldaccia Polizia Municipale per euro 96,01;
- Comune di Palermo Polizia Urbana per euro 1.395,73;
- Regione Sicilia Assessorato Economia e Finanze per euro 848,39;
- Agenzia delle Entrate Riscossione per aggio e oneri di riscossione euro 1.276,14.

- 5) **Regione Sicilia** ha precisato un credito per tassa automobilistica pari ad euro 1.597,69 di cui euro 829,20 già iscritti al ruolo dell'agente della riscossione. Pertanto il credito è pari ad euro **768,49**.

- 6) Debito nei confronti del **Comune di Palermo Ufficio tributi** per complessivi euro **440,00** relativi ad IMU dal 2013 al 2021.



Tabella debiti sig. Castiglione

Tipologia di finanziamento/Debito	Data stipula/concessione e prestito	Num. Contratto	Creditore	Ammontare debito contratto	Rata media mensile (comprensiva di altri finanziamenti in essere)	Debito residuo	Categoria credito
Mutuo Ipotecario immobiliare	16/09/2009		1 - AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY S.P.A.	100.000,00	300,00	101.955,46	Privilegiato_immobiliare
Fin. Credito al consumo			2 - IFIS NPL INVESTING S.P.A.			13.855,81	Chirografario
Fin. Credito al consumo			2 - Revalea S.P.A.			4.181,00	Chirografario
Tributi			3 - AdE Riscossione/Amministrazione Finanziaria			16.586,41	Privilegiato_mobiliare
CdS Codice della strada			4 - AdE Riscossione Comune di Casteldaccia Polizia Municipale			96,01	Chirografario
CdS Codice della strada			6 - AdE Riscossione Comune di Palermo Polizia Urbana			1.395,73	Chirografario
Tributi			7 - AdE Riscossione Reg. Sicilia Assessorato Economia e Finanze			848,39	Privilegiato_mobiliare
Mutuo chirografario			12 - AdE Riscossione Aggio			1.276,14	Chirografario
Tributi			14 - Comune di Palermo Ufficio Tributi			440,00	Privilegiato_mobiliare
Tributi			16 - Assessorato Economia e Finanze			768,49	Privilegiato_mobiliare
Tributi			8 - AdE Riscossione/Com Pal Tri Lupo			1.682,30	Privilegiato_mobiliare
Tributi			9 - AdE Riscossione/Reg Sic Lupo			798,94	Privilegiato_mobiliare
Mutuo chirografario			13 - AdE Riscossione/Aggio Lupo			186,16	Chirografario
Tributi			17 - Assessorato Economia e Finanze/Lupo			602,61	Privilegiato_mobiliare
Tributi			15 - Comune di Palermo Ufficio Tributi/Lupo			917,29	Privilegiato_mobiliare

Le obbligazioni oggi pendenti a carico della Sig.ra Lupo Rosaria, al netto delle coobbligazioni, ammontano ad euro 4.187,30 così distinte per creditore:

- 1) Debito nei confronti di **AMCO Asset Management** relativa al mutuo cointestato al coniuge;
- 2) debito nei confronti di **IFIS NPL Investing s.p.a.**, derivante da contratto di finanziamento originariamente stipulato con Intesa San Paolo S.p.A., cointestato al coniuge;
- 3) Importi iscritti a ruolo di **Agenzia delle Entrate - Riscossione** per euro **2.667,42** così distinti per enti impositori:
 - Comune di Palermo Ufficio Tributi per euro 1.682,32;
 - Regione Sicilia Assessorato Economia e Finanze 798,94;
 - Agenzia delle Entrate Riscossione per aggio e oneri di riscossione euro 186,16.
- 4) **Regione Sicilia** ha precisato un credito per tassa automobilistica pari ad euro 926,50, di cui euro 623,89 già iscritti al ruolo dell'agente della riscossione. Il debito residuo è pari ad euro **602,61**.



5) Debito nei confronti del **Comune di Palermo Ufficio tributi** per complessivi euro 2.443,29 relativi a TARI/TARES dal 2013 al 2023 di cui risultano iscritte a ruolo somme per complessivi euro 1.526,00. Il debito residuo ammonta pertanto ad euro 917,29.

Tabella debiti sig.ra Lupo

Tipologia di finanziamento/Debito	Data stipula/concessione e prestito	Num. Contratto	Creditore	Ammontare debito contratto	Rata media mensile (comprensiva di altri finanziamenti in essere)	Debito residuo	Categoria credito
Mutuo Ipotecario immobiliare	16/09/2009		1 - AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY S.P.A.	100.000,00	300,00	101.955,46	Privilegiato_immobiliare
Fin. Credito al consumo			2 IFIS NPL INVESTING S.P.A.			13.855,81	Chirografario
Tributi			8 - AdE Riscossione Comune di Palermo Ufficio Tributi			1.682,30	Privilegiato_mobiliare
Tributi			9 - AdE Riscossione Reg Sicilia Assessorato Economia e Finanze			798,94	Privilegiato_mobiliare
Mutuo chirografario			13 - AdE Riscossione Aggio			186,16	Chirografario
Tributi			17 - Assessorato Economia e Finanze			602,61	Privilegiato_mobiliare
Tributi			15 - Comune di Palermo Ufficio Tributi			917,29	Privilegiato_mobiliare

Il debito accertato in capo al nucleo familiare è pari ad euro 145.590,74.

	145.590,74	
TOTALE DEBITORIA PRIMA DEL PIANO	Debito Residuo	% Totale
Mutuo Ipotecario immobiliare	101.955,46	70,03%
Tributi	22.644,43	15,55%
Fin. Credito al consumo	18.036,81	12,39%
Mutuo chirografario	2.954,04	2,03%

IV. Dati reddituali

L'unico percettore di reddito stabile tra i ricorrenti è il Sig. Castiglione Eduardo, il quale risulta assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato a far data dal 16.07.1986 presso la [REDACTED] e percepisce un reddito annuo, risultante dalla CU 2024, pari ad euro [REDACTED] corrispondenti ad una media di euro [REDACTED] mensili.

Serie storica dati reddituali personali Castiglione Eduardo:



Dati reddituali storici				
Anno	Impiego Debitore	Reddito netto annuo Debitore	Reddito netto totale annuo	Reddito netto medio mensile
CU 2024				
CU 2023				
CU 2022				
CU 2021				
CU 2020				
CU 2019				
CU 2018				

La ricorrente Lupo è disoccupata a far data dal 31.12.2011 quando era licenziata per giustificato motivo oggettivo dallo studio dentistico presso cui lavorava.

Altro percettore di reddito del nucleo familiare è la figlia [REDACTED] che è dunque economicamente indipendente, svolgendo attività convenzionata quale medico presso [REDACTED] e percependo un reddito di euro [REDACTED] lordi annui, e che si costituisce garante dei genitori anche in relazione all'adempimento del presente piano.

Interviene altresì come garante dei genitori anche in relazione all'adempimento del presente piano, l'altra figlia, sig.ra [REDACTED] dipendente della [REDACTED] [REDACTED] che percepisce emolumenti annui netti per euro [REDACTED]

V. Condizione di sovraindebitamento

Le spese di sussistenza del nucleo familiare, limitatamente ai due coniugi essendo la figlia convivente economicamente autonoma, ammontano a complessivi euro 1.200,00 come da seguente tabella.

Dettaglio spese	Media mensile
Spese alimentari	500,00
Abbigliamento e calzature	70,00
UtENZE	300,00
Spese auto-moto e trasporti	100,00



Telefoni cellulari	20,00
Servizi sanitari	30,00
Manutenzione ordinaria e cura casa	50,00
Altro (spese impreviste)	100,00
Imposte	30,00
TOTALE SPESE	1.200,00

Va osservato come le spese a carico del debitore siano riconducibili a quelle strettamente necessarie al soddisfacimento primario dei bisogni della famiglia e risultano minori di quelle medie rappresentate dalle rilevazioni Istat che nel 2021 stimavano le spese medie per una famiglia composta da coppia con persona di riferimento compresa tra 34 e 64 anni in euro 2.000,39 mensili.

Emerge con ogni evidenza l'impossibilità, con il reddito attualmente a disposizione di provvedere al pagamento del debito gravante e di far contestualmente fronte alle spese minime necessarie per il dignitoso sostentamento del proprio nucleo familiare.

Nel quantificare le suesposte voci di spesa, si è dunque proceduto vagliando gli oneri stabilmente gravanti sul nucleo familiare e che prevedibilmente non subiranno prossimi scostamenti di rilievo, limitandosi comunque la previsione alle sole spese necessarie a soddisfare i bisogni primari della famiglia ed a consentire un tenore di vita decoroso.

VI. Dati patrimoniali

Diritti reali su beni immobili:

I ricorrenti sono congiuntamente titolari del diritto di usufrutto sull'immobile sito in [REDACTED] oggetto di procedura esecutiva immobiliare

[REDACTED]

Trattasi di Unità immobiliare ad uso abitativo di tipo civile-popolare, costituita da un unico corpo di fabbrica indipendente, sita in Palermo, [REDACTED] ([REDACTED] piano terra, primo e secondo, quest'ultimo realizzato senza titolo autorizzativo, identificato al catasto fabbricati del Comune di Palermo [REDACTED] consistenza quattro vani.

Per l'immobile, pignorato per la piena proprietà, è stato fissato quale prezzo base d'asta l'importo di euro 38.405,00.



Per il 09.05.2024 è previsto il primo tentativo di vendita con prezzo base stabilito in euro 38.405,00, ed offerta minima efficace pari a euro 28.803,75.

Beni mobili registrati:

- Motociclo Kymko modello People S targato [REDACTED], anno di immatricolazione 2009, intestato al Sig. Castiglione, del valore di circa euro 800,00 (dato ricavato dai principali siti di quotazione moto usate)

- Conto corrente n. ***736, intestato a Castiglione Eduardo e tenuto presso Unicredit s.p.a. con saldo al 28.03.2024 di euro 0,10.

VII. Indicazione dei contenziosi pendenti e degli atti impugnati dai creditori

I ricorrenti non sono parti di contenziosi pendenti in materia fiscale, previdenziale o tributaria, né risultano loro atti impugnati dai creditori.

VIII. Elenco atti di disposizione nel quinquennio

I ricorrenti non hanno compiuto atti di disposizione nel quinquennio antecedente il deposito del presente ricorso.

IX. Ammissibilità del piano ed insussistenza di condizioni soggettive ostative

Alla luce delle esposte circostanze si può ritenere che i debitori siano senz'altro meritevoli della tutela invocata, dacché non sono già stati esdebitati nei cinque anni precedenti la domanda, non hanno già beneficiato dell'esdebitazione per due volte e non hanno determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode (art. 68 Codice della Crisi).

Come detto, infatti, i ricorrenti non hanno mai fatto accesso al credito per il perseguimento di scopi voluttuari, ed al contrario gli stessi hanno sempre condotto e conducono una vita umile ed oculata.

Le cause dell'attuale condizione di sovraindebitamento sono infatti da rinvenire in fattori del tutto estrinseci rispetto alla sfera di influenza dei ricorrenti ed in specie dapprima nel licenziamento della sig.ra Lupo e nella susseguente e notoria crisi lavorativa che investiva la datrice di lavoro del sig. Castiglione, ossia la [REDACTED]



Come anzi detto, la sig.ra Lupo, dapprima occupata alle dipendenze di uno studio medico dentistico, in data 31.12.2011 era licenziata per giustificato motivo oggettivo in ragione della crisi datoriale, così venendo meno per il nucleo familiare un apporto reddituale di circa 8.000,00 euro annui.

La crisi patita dalla ██████ deflagrava proprio dal biennio 2012-2013 senza mai di fatto pienamente placarsi, come ampiamente noto alle cronache ed alla realtà palermitana.

Per i dipendenti della società e nel caso di specie per il sig. Castiglione la crisi datoriale si è tradotta nell'irregolare percezione degli emolumenti retributivi, spesso erogati con diversi mesi di ritardo. Tale condizione di incertezza poneva i ricorrenti nell'impossibilità di far fronte con puntualità alle poche obbligazioni assunte e, con l'accumularsi dei ritardi, determinava la condizione di decadenza dal beneficio del termine e la richiesta di rientro immediato seguita dalle azioni esecutive oggi in essere.

La condizione sopra descritta esclude a carico dei ricorrenti alcun profilo di colpa, e tantomeno di colpa grave, oggi indicata quale causa ostativa all'omologa.

Ed infatti, i coniugi hanno fatto un limitato accesso al credito per scopi meritevoli di tutela e non voluttuari, comunque nella convinzione di poter far compiutamente fronte alle obbligazioni assunte e trovando comunque l'avallo degli istituti finanziari.

Come noto, prima della riforma del 2020, la normativa di riferimento prevedeva, all'art. 12 bis L. 3/2012 che il Giudice avrebbe omologato la proposta previa esclusione del fatto che il consumatore avesse assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere ovvero colposamente (senza alcuna specificazione del grado di colpa) determinato il sovraindebitamento anche per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali. Il legislatore è dunque intervenuto nel 2020, innovando tale previsione per definire il passaggio ad un diverso regime delle cause soggettive ostative all'omologa, per cui la preclusione è oggi stabilita dall'art. 69 CCII nei soli casi di colpa grave, malafede o frode, venendo integralmente meno il richiamo alla ragionevole prospettiva di adempimento così come quello allo sproporzionato ricorso al credito.



Sul punto, ove non bastasse il dato testuale, proprio ad ultima riprova dell'intenzione sottesa alla riforma delle procedure di sovraindebitamento è dato richiamare il contenuto diffuso della Relazione Illustrativa della riforma stessa.

In materia di sovraindebitamento, ed in specie per quanto concerne il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, il legislatore ha infatti ben esplicitato le ragioni dell'intervento sul precedente impianto affermando quanto segue (**v. pp. 9 e s.s.**):

- Anzitutto, il legislatore ha rilevato “la **necessità** d'intervenire sul corpo normativo attuale deriva dalla quasi totale disapplicazione dell'istituto, che in Italia – a differenza che in altri paesi europei ed extraeuropei – non sembra ancora avere incontrato il favore degli operatori e dei soggetti destinatari, così fallendo il suo **obiettivo di concorrere, attraverso l'esdebitazione, alla ripresa dell'economia**”.

- In secondo luogo ha espressamente “ritenuto di **conferire maggior peso al fenomeno esdebitatorio**, che rappresenta il vero obiettivo perseguito dal soggetto destinatario della normativa, al fine di consentirgli nuove opportunità nel mondo del lavoro, liberandolo da un peso che rischia di divenire insostenibile e di precludergli ogni prospettiva futura”.

- Si è dunque altrettanto esplicitamente “**deciso di non esigere per l'ammissione alle procedure di sovraindebitamento requisiti soggettivi troppo stringenti**”

- Tale constatazione, va letta senz'altro di concerto con altra successiva (v. p. 11) secondo cui “**alla determinazione di una situazione di sovraindebitamento del consumatore concorre spesso il creditore, mediante la violazione di specifiche regole di condotta**”, così riconoscendosi espressamente la circostanza, empirica, per cui in frequenti casi, la violazione delle regole di condotta da parte delle finanziarie può ben assurgere a concausa della condizione di sovraindebitamento. In tale contesto, si evidenzia che lo stato di bisogno in cui operavano gli odierni ricorrenti era conosciuto dagli istituti finanziatori, da parte dei quali non è stato valutato correttamente il “merito creditizio” previsto dall'art. 124 bis del Testo Unico Bancario che, al comma 1, recita “*Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore valuta il merito del consumatore sulla base di informazioni adeguate, se del caso fornite dal consumatore stesso e, ove necessario, ottenute consultando una banca dati pertinente*”.



- Il legislatore ha parimenti tenuto conto *“dell’oggettiva difficoltà di individuare rigorosi criteri di meritevolezza sicuramente verificabili in rapporto all’estrema varietà delle situazioni di vita che possono determinare situazioni individuali di grave indebitamento, senza rischiare di generare un contenzioso dalle proporzioni difficilmente prevedibili o senza, altrimenti, finire per restringere a tal punto la portata dell’istituto da frustrare sostanzialmente le finalità di politica economica ad esso sottese: consistenti, come già accennato, non tanto in una forma di premialità soggettiva quanto piuttosto nel consentire una nuova opportunità a soggetti schiacciati dal peso di un debito divenuto insopportabile”*.

- In tale ottica il legislatore ha pertanto *“optato per l’inserimento di requisiti negativi, ostativi ai benefici di legge, individuati nella mala fede o nel compimento di atti di frode (la mala fede tendenzialmente rilevante nel momento della contrazione del debito, la frode normalmente operante nelle fasi precedenti o successive all’ammissione alla procedura)”*. Si evidenzia in tal senso che il legislatore fa qui riferimento alla sola malafede o frode, con ciò potendosi invero intendere che la locuzione poi inserita in termini di colpa grave costituisca di fatto una declinazione della mala fede o che, comunque, possa e debba essere circoscritta ad ipotesi di realmente abnorme discostamento dalle comuni regole di diligenza.

- Ad ultima conferma della volontà peraltro espressa con piena chiarezza dal legislatore di voler superare la precedente impostazione fondata sulla ragionevole prospettiva di adempimento e sulla colpa generica v’è tale ultima ed inequivocabile chiosa: *“Al fine di contemperare l’ampiezza dei requisiti soggettivi di meritevolezza, si è ipotizzato però un limite temporale per la reiterazione della richiesta di esdebitazione (cinque anni) ed un limite massimo alle richieste (in numero di tre, salvo che la precedente procedura non abbia apportato alcuna utilità ai creditori, nel qual caso l’effetto esdebitatorio non è più conseguibile)”*.

In sintesi, quella contro il fenomeno del sovraindebitamento rappresenta una sfida sistemica ad una serie di disfunzioni più riconducibili al sistema economico e finanziario, piuttosto che alle mere scelte individuali dei destinatari.

Il sovraindebitamento non può essere visto semplicemente come il risultato di decisioni irresponsabili da parte dei singoli consumatori, quanto come il sintomo di un sistema economico che negli ultimi decenni ha favorito l’accumulo di debiti, spesso senza un’adeguata valutazione delle capacità di rimborso. Questo fenomeno



è stato esacerbato da una crisi più ampia di accessibilità finanziaria e da un modello di crescita basato sul consumo finanziato a debito.

La crescita esponenziale degli istituti di credito, compresi quelli non bancari, ha portato a una maggiore disponibilità e facilità di accesso al credito.

Questa tendenza, seppur positiva in termini di maggiore inclusione finanziaria, ha spesso incoraggiato l'assunzione di debiti senza un'adeguata considerazione dei rischi e delle capacità di rimborso, contribuendo così al noto deflagrare del fenomeno del sovraindebitamento. La mancanza di una regolamentazione efficace e di un controllo adeguato sul settore del credito ha rappresentato una grave lacuna da parte delle autorità pubbliche di cui le istituzioni, proprio disponendo tra l'altro l'invocata normativa, hanno solo da ultimo tentato di porre rimedio.

Nonostante alcuni tentativi di introduzione di normative per proteggere i consumatori, la mancata implementazione per un prolungato periodo di tempo di politiche efficaci di contenimento del credito al consumo e di educazione finanziaria ha lasciato i consumatori vulnerabili alle pratiche, spesso aggressive ove non predatorie di alcuni operatori del settore finanziario.

In Italia, il problema del sovraindebitamento è stato aggravato dalla stagnazione delle retribuzioni, che non hanno per anni tenuto il passo con l'inflazione.

Questa dinamica ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie, rendendo sempre più difficile far fronte alle spese quotidiane senza ricorrere al credito, ancor più nel caso di specie laddove le retribuzioni erano fattivamente erogate con irregolarità.

La pressione finanziaria così generata ha dunque spinto molti consumatori in una spirale di debiti, dalla quale è difficile uscire.

Il sovraindebitamento è quindi un problema complesso, radicato in una serie di fattori sistemici che vanno ben oltre le scelte individuali che pur devono essere oggetto del debito sindacato. Tale vaglio richiede tuttavia un approccio olistico che consideri le responsabilità degli istituti di credito, l'azione delle autorità pubbliche e le condizioni economiche generali, come il mancato adeguamento delle retribuzioni all'inflazione, adottando un approccio equo che non attribuisca ingiustamente la colpa, tantomeno grave, al consumatore per circostanze spesso al di fuori del suo controllo.

V'è infine da considerare la portata risanatrice di una procedura di composizione della crisi laddove strutturata in modo equilibrato, e ciò poiché la stessa consente di raggiungere il miglior risultato non solo per i debitori, ma anche per il ceto



creditorio che, come avviene nel caso di specie, viene soddisfatto in misura ben superiore alla più radicale alternativa liquidatoria, restando l'ipotesi residuale di un soggetto che mantenga lo stato di insolvenza senza attivare alcuna misura del tutto antisistemica (pregiudizievole sia per i debitori, sia per il ceto creditorio complessivamente inteso, sia per il sistema economico-finanziario).

X. Esposizione della proposta

La presente proposta è formulata con l'intento di:

- a) assicurare ai creditori una quota di rientro almeno equivalente a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del debitore;
- b) garantire stabilità e certezza al pagamento dei debiti risultanti dal piano, consentendo al contempo agli istanti ed al loro nucleo familiare la conduzione di una vita dignitosa;
- c) trovare pertanto il maggiore equilibrio possibile tra risorse disponibili e debito sostenibile.

La proposta prevede:

- 1) Un pagamento rateale in favore dei creditori per 81 ratei mensili con rata media da euro 350,00. In particolare si rappresenta che al fine di evitare pagamenti rateali di bassissimo valore si è ritenuto di comprimere nei primi 10 pagamenti i creditori Revalea, IFIS NPL, Comune di Palermo Ufficio Tributi, Regione Sicilia stabilendo 11 rate di cui le prime 10 da euro 350,00 ed un'ultima da euro 286,72. Per quanto riguarda i creditori Amco e Agenzia delle Entrate Riscossione si prevedono ulteriori 70 pagamenti di cui 69 da euro 350,00 ed un ultimo da euro 207,98 da distribuirsi come da tabella a seguire.
- 2) La cessione del TFR maturato e rimasto in azienda che, da Certificazione Unica 2024, restituiva un importo lordo pari ad euro 40.006,32.
L'importo netto del TFR in questione, prevedendosi una tassazione del 27% sarebbe dunque pari ad euro 29.204,61 cui aggiungere le somme maturande sino alla quiescenza del ricorrente, prevista entro l'anno 2025, maturando egli il requisito il mese di settembre di detto anno;
Il TFR erogato dall'azienda sarà integralmente destinato alla creditrice AMCO ASSET MANAGEMENT, il cui credito ipotecario inteso ai sensi dell'art. 67 co. 4 risulterà dunque anche in ragione di ciò soddisfatto.



In sintesi la proposta prevede il pagamento dell'OCC in prededuzione per euro 3.338,00 da corrispondersi in 10 rate di cui le prime dalla n. 1 alla n. 9 da euro 350,00 euro ed un'ultima di euro 188,00.

I creditori privilegiati di entrambi i debitori, ivi compreso il difensore saranno pagati integralmente.

La creditrice AMCO sarà pagata in linea ipotecaria per euro 28.803,75 che verranno distratti dal TFR del sig. Castiglione Eduardo, senz'altro capiente e che sarà integralmente destinato a tale creditrice, mentre il residuo credito sarà degradato in chirografo concorrendo nei pagamenti rateali con i creditori di tale grado. Complessivamente verrà riconosciuto un pagamento minimo di euro 33.473,22 con effetto espressamente liberatorio anche nei confronti delle datrici di ipoteca per la nuda proprietà sigg.re Castiglione Simona e Castiglione Caterina.

Il piano è assistito da garanzia prestata dalle stesse sig.re [REDACTED]

Di seguito si riporta tabella riepilogativa della proposta

Tabella pagamenti per creditore

N. RATE	IMPORTO TATA	OCC	avv Volpe	AMCO	REVALEA	IFIS	AdE Riscossione Cstiglione	Comune Palerto Ufficio Tributi Castiglione	Regione Sicilia Castiglione	AdE Riscossione Lupo	Comune Palerto Ufficio Tributi Lupo	Regione Sicilia Lupo
1	350	350										
2	350	350	-	-		-	-	-	-	-	-	-
3	350	350	-	-		-	-	-	-	-	-	-
4	350	350	-	-		-	-	-	-	-	-	-
5	350	350	-	-		-	-	-	-	-	-	-
6	350	350	-	-		-	-	-	-	-	-	-
7	350	350	-	-		-	-	-	-	-	-	-
8	350	350		-		-	-	-	-	-	-	-
9	350	350		-		-	-	-	-	-	-	-
10	350	188	162	-		-	-	-	-	-	-	-
11	350	-	350									-
12	350	-	350									-
13	350	-	350									-
14	350	-	350									-
15	350	-	350									-



16	350	-			22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
17	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
18	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
19	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
20	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
21	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
22	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
23	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
24	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
25	350	-	-		22,67	75,14		40,67	71,04		84,78	55,7
26	286,72	-	-		18,62	61,58		33,33	58,09		69,49	45,61
27	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
28	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
29	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
30	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
31	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
32	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
33	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
34	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
35	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
36	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
37	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
38	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
39	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
40	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
41	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
42	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
43	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
44	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
45	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
46	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
47	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
48	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
49	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
50	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
51	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
52	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
53	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
54	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
55	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
56	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
57	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
58	350	-	-	61,34			252,85			35,81		



59	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
60	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
61	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
62	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
63	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
64	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
65	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
66	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
67	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
68	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
69	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
70	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
71	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
72	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
73	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
74	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
75	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
76	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
77	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
78	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
79	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
80	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
81	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
82	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
83	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
84	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
85	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
86	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
87	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
88	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
89	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
90	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
91	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
92	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
93	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
94	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
95	350	-	-	61,34			252,85			35,81		
96	207,98	-	-	36,15			150,55			21,28		
	TOTALI	-	-	4.268,61	245,32	812,98	17.597,2	440,03	768,49	2492,17	917,29	602,61



Creditore	Debito Residuo	% soddisfazione	Residuo Debito proposto	N. Rate previste	Importo rata
Avv, Ettore Volpe	1.912,00	100,00%	1.912,00	n. 6 dalla rata n. 10	Rata n.10 euro 162,00 rate 11 a 15 euro 350,00
1 - AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY S.P.A.	101.955,46	32,831%	33.473,22 Di cui euro 29.204,61 <i>una tantum</i> ed euro 4.268,61 a rate	N 81	Dalla rata n.16
2 - IFIS NPL INVESTING S.P.A.	13.855,81	5,87%	812,98	N 11	Dalla rata n.16
2 Revalea s.p.a.	4.181,00	5,87%	245,32	N 11	Dalla rata n.16
3 - AdE Riscossione/Amm. Fin. Castiglione	16.586,41	100,00%	16.586,41	N 70	Dalla rata n.27
4 - AdE Riscossione/Com. Casteldacia/ Casrtiglione	96,01	5,86%	5,63	N 70	Dalla rata n.27
6 - AdE Riscossione/Com Pal Polizia Castiglione	1.395,73	5,87%	81,89	N 70	Dalla rata n.27
7 - AdE Riscossione/Reg. Sicilia Castiglione	848,39	100,00%	848,39	N 70	Dalla rata n.27
12 - AdE Riscossione/Aggio Castiglione	1.276,14	5,87%	74,88	N 70	Dalla rata n.27
14 - Comune di Palermo Ufficio Tributi/Castiglione	440,00	100,00%	440	N 11	Dalla rata n.16
16 - Assessorato Economia e Finanze/Castiglione	768,49	100,00%	768,49	N 11	Dalla rata n.16
8 - AdE Riscossione/Comune di Palermo Ufficio Tributi /Lupo	1.682,30	100,00%	1.682,30	N 70	Dalla rata n.27
9 - AdE Riscossione/Regione Sicilia Lupo	798,94	100,00%	798,94	N 70	Dalla rata n.27
13 - AdE Riscossione/Aggio Lupo	186,16	5,87%	10,93	N 70	Dalla rata n.27
17 - Assessorato Economia e Finanze/Lupo	602,61	100,00%	602,61	N 11	Dalla rata n.16
15 - Comune di Palermo Ufficio Tributi/Lupo	917,29	100,00%	917,29	N 11	Dalla rata n.16

XI. Idoneità e fattibilità della proposta

La presente proposta risulta idonea a garantire con ragionevole contezza il pagamento dei ratei previsti e la contestuale conduzione di una vita dignitosa per il debitore ed il nucleo familiare.

L'individuazione della quota di reddito disponibile al netto delle spese di sostentamento del nucleo familiare per come sopra quantificate restituisce infatti una prognosi di ragionevole sostenibilità, anche considerando l'apporto reddituale fornito dalle figlie Castiglione Simona e Castiglione Caterina, che assumono formale garanzia anche per l'adempimento del piano, condizionatamente all'omologa che dovrà altresì estendere i suoi effetti estintivi dell'obbligazione anche sui prestatori di garanzia reale per il rapporto di mutuo.



XII. Confronto sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria

Fermo restando che il Codice della Crisi, così come precedentemente la novellata L. 3/2012, non prevede in riferimento al piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore la condizione di ammissibilità data dalla convenienza rispetto all'ipotesi liquidatoria, la debitrice ha comunque inteso formulare una proposta che tenga conto della comparazione rispetto alla procedura alternativa di liquidazione controllata del patrimonio del sovraindebitato.

Per ciò che concerne la creditrice ipotecaria si rileva che la stessa acquisirà una somma minima complessivamente pari ad euro 33.473,22, dunque superiore al valore di liquidazione del bene su cui insiste la garanzia da attestarsi sull'offerta minima prevista peraltro dal primo avviso di vendita, dovendosi richiamare sul punto la coerente giurisprudenza di merito, anche di Codesto Tribunale, che ha più volte riconosciuto la circostanza empirica per cui le vendite con modalità competitiva si risolvono nella pressoché totalità dei casi in plurimi tentativi (Cfr. Tribunale di Palermo Sent. 46/2023; Tribunale di Palermo Decreto di Omologa del 16.06.2022).

Per i creditori privilegiati si prevede in proposta la piena soddisfazione, dunque *nulla quaestio*.

Per quanto riguarda i restanti creditori chirografari giova osservare che in caso di liquidazione del patrimonio l'attivo liquidabile consterebbe:

- del valore ottenuto dalla vendita dell'immobile il cui ricavato sarebbe senz'altro da destinarsi alla sola creditrice ipotecaria.
- nessuna utilità potrebbe essere conferita da fonte reddituale dacché la liquidazione della casa di abitazione presupporrebbe giocoforza il reperimento di alloggio alternativo per il nucleo familiare ed il pagamento del relativo canone di locazione (per un costo stimabile sicuramente non inferiore ad euro 500,00 mensili). In ordine al TFR come sopra quantificato (in circa euro 30.000,00 netti) è dato osservare che, anche volendo ammettere, e così non è, una sua acquisizione integrale in sede liquidatoria, lo stesso sarebbe primariamente da destinarsi al pagamento dei creditori in prededuzione per euro 3.338,00 e di quelli privilegiati comprensivi dei compensi del difensore. Sulla restante quota i creditori



chirografari si troverebbero peraltro a concorrere con il maggior credito residuo della creditrice ipotecaria.

- Per ciò che concerne il bene mobile registrato, il suo esiguo valore lascia presumere una prospettiva liquidatoria pressoché nulla.

Non può infine che evidenziarsi la convenienza del piano nella misura in cui il suo adempimento è solidamente garantito dalle figlie dei ricorrenti.

Di seguito una tabella di generale confronto con l'ipotesi liquidatoria.

Creditori	Debito residuo	Ipotesi liquidatoria		Ipotesi Piano di Ristrutturazione dei debiti del Consumatore	
		% soddisfazione	Valore del Debito	% soddisfazione	Valore del Debito
1 - AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY S.P.A.	101.955,46	28,251%	28.803,75	32,830%	33.471,98
2 - MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	13.855,81	0,000%	0,00	5,870%	812,98
2 - MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	4.181,00	0,000%	0,00	5,870%	245,32
3 - AdE Riscossione/Amm. Fin. Castiglione	16.586,41	0,000%	0,00	100,000%	16.586,41
4 - AdE RiscossionCom. Casteldacia	96,01	0,000%	0,00	5,870%	5,63
6 - AdE Riscossione/Com Pal Polizia	1.395,73	0,000%	0,00	5,870%	81,89
7 - AdE Riscossione/Reg. Sicilia	848,39	0,000%	0,00	100,000%	848,39
12 - AdE Riscossione/Aggio Cast	1.276,14	0,000%	0,00	5,870%	74,88
14 - Comune di Palermo Ufficio Tributi/Cast	440,00	0,000%	0,00	100,000%	440
16 - Assessorato Economia e Finanze/Cast	768,49	0,000%	0,00	100,000%	768,49
8 - AdE Riscossione/Com Pal Tri Lupo	1.682,30	0,000%	0,00	100,000%	1.682,30
9 - AdE Riscossione/Reg Sic Lupo	798,94	0,000%	0,00	100,000%	798,94
13 - AdE Riscossione/Aggio Lupo	186,16	0,000%	0,00	5,870%	10,93
17 - Assessorato Economia e Finanze/Lupo	602,61	0,000%	0,00	100,000%	602,61
15 - Comune di Palermo Ufficio Tributi/Lupo	917,29	0,000%	0,00	100,000%	917,29

XIII. Coerenza del Piano proposto con le previsioni del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Sulla coerenza del piano proposto rispetto ai principi sottesi ed alle previsioni di cui alla normativa vigente, si conclude rilevando che:

- Il Piano viene proposto ai sensi dell'art. 67 e s.s. del Codice della Crisi;



- la debitrice si trova in stato di sovraindebitamento;
- sono consumatori, giacché persone fisica che ha assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta;
- La proposta rispetta le disposizioni dei cui all'art. 67 comma 2 (elenco: di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione; della consistenza e della composizione del patrimonio; degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni; delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni; degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia).
- Sono state indicate le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- Sono state esposte le ragioni dell'incapacità dei debitori ad adempiere le obbligazioni pendenti;
- È stata analizzata la solvibilità della debitrice negli ultimi cinque anni;
- Sono stati indicati gli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi 5 anni;
- È stata verificata l'attendibilità della documentazione allegata e la probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.
- Lo stato di sovraindebitamento non è dipeso da colpa grave, malafede o frode, giacché da imputare ai fattori estrinseci descritti in narrativa.

XIV. Istanza di adozione delle misure cautelari e protettive

In ragione del contenuto della presente proposta ed al fine di consentirne la compiuta esecuzione si formula istanza di adozione delle misure cautelari e protettiva e di disporre pertanto la sospensione della procedura esecutiva immobiliare portante ■■■■■■■■■■ dacché la celebrazione della prossima vendita, fissata per il ■■■■■■■■■■ laddove si dovesse pervenire ad aggiudicazione, pregiudicherebbe irrimediabilmente l'esecuzione del piano, cagionando peraltro contestualmente la perdita del bene primario dato dalla casa di abitazione, senza che ciò comporti alcun giovamento ai creditori tutti che, come detto, troverebbero senz'altro maggior soddisfazione in ragione della proposta qui formulata.



Si chiede consequenzialmente di disporre il divieto di iniziare o proseguire azioni individuali sul patrimonio e sul reddito della debitrice.

Per tutto quanto sopra esposto, i sigg. Castiglione Eduardo e Lupo Rosaria, *ut supra* rappresentati e difesi, chiedono che

VOGLIA L'ON.LE TRIBUNALE

- Verificata l'ammissibilità del piano e della proposta, adottare i provvedimenti di cui all'art. 70 co. 1 del Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza;
- Col medesimo provvedimento, ai sensi dell'art. 70 co. 4 del Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza, disporre la sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata che potrebbero pregiudicare la fattibilità del piano, ed in particolare procedura esecutiva immobiliare portante [REDACTED] presso il Tribunale di Palermo e dunque disporre il divieto di avviare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del consumatore;
- Ovvero, all'occorrenza, concedere un termine per eventuali integrazioni e modifiche alla proposta o per produrre nuovi documenti che si riterranno eventualmente necessari.
- Nel merito, verificata l'ammissibilità giuridica e la fattibilità del piano, risolta ogni contestazione, omologare il piano con sentenza, adottando i provvedimenti di cui agli artt. 70 e s.s. del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza.

Salvis iuribus

Si producono documenti come da separato indice

Con riserva di produrre ulteriori documenti od integrare allegazioni eventualmente ritenute necessarie dal Tribunale adito.

Dichiarazione di valore ai sensi dell'art. 14 DPR 115/2002

Il sottoscritto Avv. Ettore Volpe, procuratore del ricorrente, dichiara che trattasi di procedimento di valore indeterminabile il cui contributo unificato è versato nella misura fissa di euro 98,00. Dichiara, altresì di voler ricevere gli **avvisi** e le **comunicazioni** di cui agli artt. 133 e ss. a mezzo **Fax** al n. 091.6811188 o a mezzo **pec** all'indirizzo ettorevolpe@pec.it
Palermo li 11 aprile 2024

Avv. Ettore Volpe

